



Gaetano Cortese ha conseguito nel 1964 la Laurea in Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma e nel 1968 il Dottorato in Diritto Internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sorbona" (Docteur de l'Université de Paris) con il Professore Charles Rousseau.

Dopo aver assolto agli obblighi di leva, in qualità di Tenente di Complemento del Corpo Commissariato dell'Aeronautica Militare, è entrato nel 1969 nella carriera diplomatica. Alla Farnesina è stato assegnato alla Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali, alla Segreteria del Sottosegretario di Stato, alla Segreteria Generale e alla Direzione Generale per i Paesi delle Americhe. Dal 1992 al 1999 ha prestato servizio presso il Quirinale in qualità di Consigliere aggiunto per la Stampa e l'Informazione del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

All'estero ha svolto incarichi in seno alle Rappresentanze Diplomatiche di Zagabria, Berna, L'Avana, Washington e Bruxelles (Unione Europea).

Dal 1999 al 2003 è stato Ambasciatore d'Italia presso S.M. il Re dei Belgi, Alberto II, e dal 2006 al 2009 Ambasciatore d'Italia nel Regno dei Paesi Bassi e Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (O.P.A.C.).

Già Assistente di Organizzazione Internazionale e di Diritto Internazionale del Professore Riccardo Monaco, Giudice della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, è autore di testi giuridici, di articoli di diritto comunitario ed internazionale e di pubblicazioni sulle rappresentanze diplomatiche italiane di Ankara, Berlino, Bruxelles, Il Cairo, Istanbul, L'Aja, Lisbona, Madrid, Oslo, Stoccolma, Vienna e Washington.

Nel 2016 il Circolo della Stampa di Milano ha conferito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio della Cultura quale riconoscimento per la realizzazione della prestigiosa collana di libri dell'Editore Carlo Colombo di Roma intesa a valorizzare il patrimonio architettonico ed artistico delle sedi diplomatiche italiane all'estero.

Nel 2018 il Presidente di Artecem (Accademia in Europa di Studi Superiori), Prof. Nicolò Giuseppe Brancato, ha attribuito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Cultura 2018 VII Edizione, con il titolo di "Accademico honoris causa".

Nel 2020 sono stati assegnati all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Valorizzazione del Patrimonio Librario Diplomatico Italiano "Premium International Florence Seven Stars", nel corso del Gran Concerto d'Estate di Firenze ed il Premio della Cultura del "Poeta Ebbro ... di Colori", III Edizione, in contemporanea con il Festival dei due Mondi di Spoleto.

Nel 2022 gli è stato conferito a Firenze il Premio Il Diplomatico dell'Anno 2022.

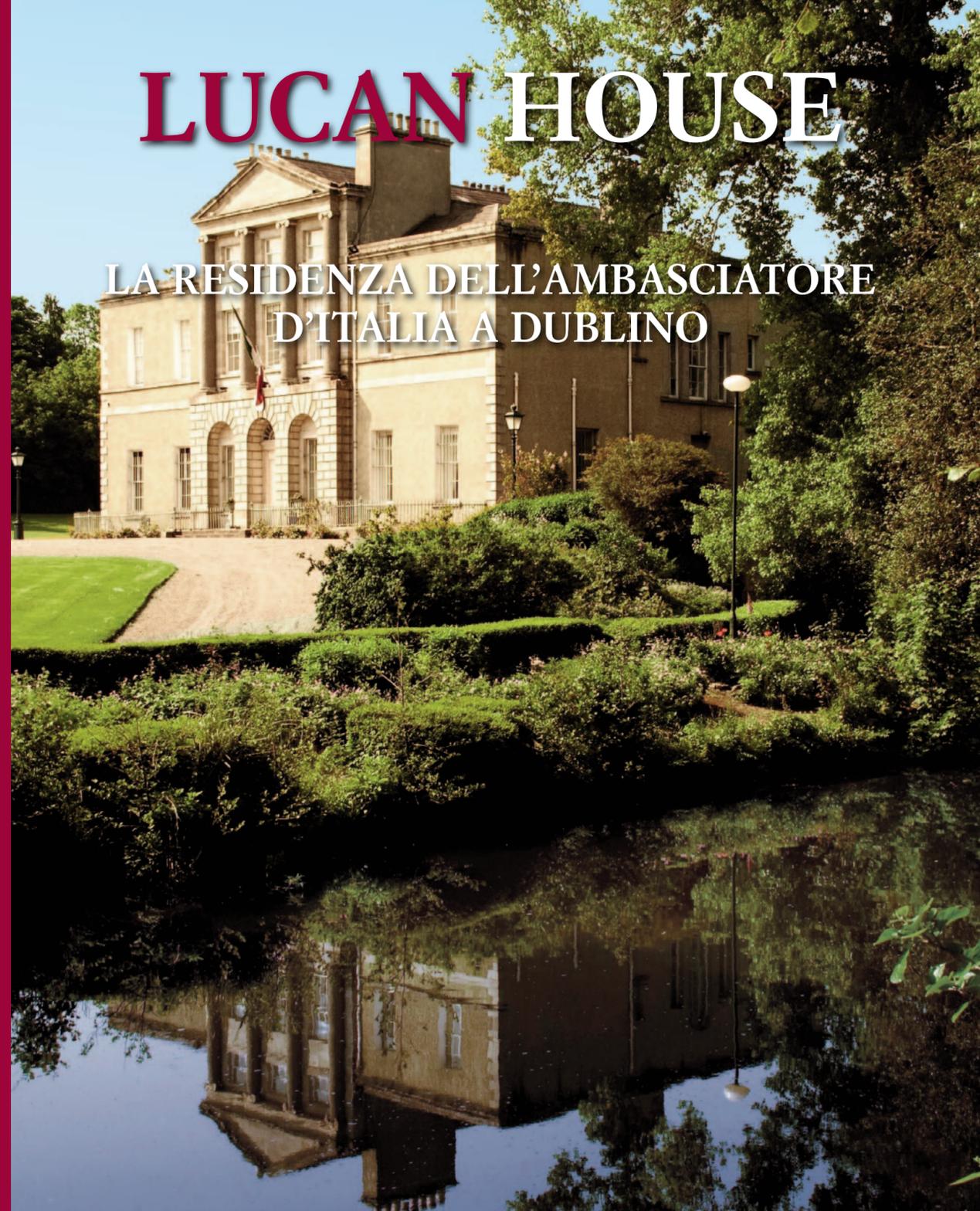
Recentemente ha presentato al Politecnico di Milano, nella sede dell'Accademia di Belle Arti di Brera-Brera Due, quale *quest speaker* al Convegno Internazionale dedicato al Master "L'Altra Fotografia. La Fotografia dei Beni Culturali", una relazione su "La fotografia e il Patrimonio delle Rappresentanze diplomatiche italiane nel mondo" focalizzata sulla fotografia d'arte dei beni demaniali italiani all'estero.



LUCAN HOUSE

# LUCAN HOUSE

## LA RESIDENZA DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA A DUBLINO



La Residenza dell'Ambasciatore d'Italia in Irlanda è una villa palladiana situata nei pressi del villaggio di Lucan, a breve distanza dalla capitale Dublino. Il luogo è reso particolarmente affascinante dalla presenza del fiume Liffey, personificato nella figura femminile di Anna Livia Plurabelle nel Finnegans Wake di Joyce. Analogamente alle ville costruite sulle rive del Brenta, la dimora è circondata da un ampio parco con numerosi reperti storico-architettonici. Oltre al monumento in onore dell'eroe nazionale Patrick Sarsfield, caduto nella battaglia di Limerick nel 1691, spiccano la torre di un castello normanno, una chiesetta con un piccolo cimitero e un ex-oratorio che ospita una piscina termale. L'acqua sorgiva, presente nella proprietà, suggerisce ideale corrispondenza storico-culturale tra le antiche fonti intorno a Lucan e la rinomata tradizione delle terme in Veneto; lo stile palladiano della villa conferma il forte legame tra le due aree geografiche.

Il primo proprietario, Agmondisham Vesey jr., prese a modello per la propria magione le Ville vicentine visitate nel corso del Grand Tour. Per la realizzazione di una dimora aderente al gusto neo-classico egli si rivolse all'architetto scozzese William Chambers e al decoratore James Wyatt; intervenne in seguito lo stuccatore Michael Stapleton. La costruzione ebbe inizio nel 1772, in epoca georgiana; un decennio più tardi, Lucan House si ergeva nel verde con la sua facciata palladiana.

La tradizione culturale di Lucan House continuò con i Colthursts che la tennero fino al 1921; l'interesse storico si intensifica con il passaggio della proprietà al discendente del Re d'Irlanda, Charles O'Connor Don e il successivo acquisto da parte di Sir William Bourke Teeling.

Nel 1947 l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario Francesco Babuscio Rizzo, per conto del Governo italiano su istruzioni del Ministro degli Affari Esteri Carlo Sforza, stipulò un accordo con il rappresentante del Governo d'Irlanda Eamon De Valera per il leasing della proprietà di Lucan House quale Residenza del rappresentante diplomatico italiano a Dublino.

Dopo sette anni di leasing nel 1954 l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario Francesco Silj di S.Andrea d'Ussita, per conto del Governo italiano, acquistò l'immobile con il suo parco per farne definitivamente la Residenza del rappresentante diplomatico italiano in Irlanda.

Attualmente Lucan House è tra le residenze diplomatiche più prestigiose d'Europa.

In prima di sovracopertina:

*La Facciata di Lucan House.*

In quarta di sovracopertina:

*Thomas Roberts (1748-1777), Lucan House and Demesne with Figures Quarrying Stone, County Dublin, c.1773-1775.*

*National Gallery of Ireland Collection. Image, National Gallery of Ireland*